

Tumori: campagna Nastro rosa all'Università di Perugia

Una campagna che mette a disposizione dell'Università degli di Perugia visite senologiche gratuite a tutte le dipendenti, distribuzione di materiale informativo e consigli di prevenzione è quanto prevede la campagna 'Nastro rosa', promossa grazie alla collaborazione tra l'Ateneo, l'Azienda ospedaliera e la Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt). Nell'ambito delle azioni volte alla prevenzione e al miglioramen-

to della qualità della vita della collettività e della comunità accademica, il rettore Maurizio Oliviero ha presentato l'iniziativa a palazzo Murena alla presenza anche della presidente della Regione Donatella Tesei, del commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Antonio Onnis e del presidente per l'Umbria della Lilt Antonio Rulli. In prima linea nella lotta contro i tumori al seno anche le pallavoliste

della Bartoccini Fortinfissi Perugia, le testimonial scelte per la campagna e alle quali è stato consegnato uno striscione da portare durante le loro gare. Per la presidente Tesei "non si può rinunciare a fare rete specialmente in una piccola regione come l'Umbria". Con due strade da percorrere: quella di abbassare l'età per fare i controlli e di ripristinare il 'registro tumori'.

Sa. Ma.

Sono tantissime le iniziative e gli interventi per l'eliminazione della violenza contro le donne che si stanno realizzando in questi ultimi mesi dell'anno, in concomitanza con le celebrazioni della Giornata Internazionale del 25 novembre, divenuto ormai momento consuntivo e di rilancio delle azioni finalizzate a prevenire e contrastare le conseguenze, spesso molto gravi e accompagnare i bambini e le bambine, insieme alle donne, vittime di violenze. A livello istituzionale, la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e le violenze di genere, ha organizzato un convegno in Senato, preceduto dalla conferenza stampa di Palazzo Chigi dove la Ministra Bonetti ha presentato la Campagna #Liberapuoi e l'iniziativa sul microcredito. Per chiudere la Giornata la Ministra ha anche promosso un'iniziativa speciale presso la Casa Internazionale delle Donne. Alla domanda se tutto questo serve a porre un freno al dilagare degli episodi di violenza, visto che anche nei giorni scorsi si è consumato l'ennesimo femminicidio, noi rispondiamo di sì, non perché votati ad un ottimismo a prescindere, ma perché sicure di conseguire, attraverso la strada della sensibilizzazione e della conoscenza, e con la pazienza che ci contraddistingue, il superamento dell'ostacolo più difficile da affrontare, quello dei retaggi culturali. Ciò sta a significare

La Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, iniziative simboliche e gesti concreti

che la battaglia si vince se si guarda al problema nella sua interezza e non solo all'aspetto repressivo. Dal punto di vista legislativo, infatti, i risultati negli anni sono stati innegabili, dalla legge sullo stalking del

2009 all'odierno "Codice rosso", tutto frutto dei nostri principi costituzionali e delle carte internazionali, come la Convenzione di Istanbul, ma sotto il profilo della riduzione del numero di reati ancora nulla di concreto.

Sono stati 142 i femminicidi nel 2018 - sono dati del Rapporto Eures - in crescita dello 0,7% rispetto all'anno precedente, in gran parte consumati tra le mura domestiche ad opera di compagni, mariti o ex. Superano i

3 milioni e mezzo le donne che hanno interrotto una storia di coppia in cui subivano soprusi e violenze. Le donne più a rischio, conferma il Rapporto, sono proprio quelle che hanno deciso di mettere fine alla loro relazione violenta con coraggio e determinazione. Un segnale positivo, invece, anche se non cambia lo stato delle cose, fatto in maggioranza di rassegnazione silenziosa, ci viene dall'aumento delle denunce per stalking, una piccola luce in fondo al tunnel che ci fa ben sperare. Per parlare di concretezza in questa ricorrenza, vogliamo segnalare in particolare alcuni gesti concreti, l'annuncio della Ministra Bonetti in merito al microcredito alle vittime di violenza e il Protocollo ABI/Sindacati di Categoria che permette alle stesse di sospendere fino ad un massimo di 18 mesi, le rate dei mutui in essere. Ad esse si aggiunge lo sblocco dei fondi da parte del Ministro dell'economia Gualtieri per gli orfani di femminicidio, da noi più volte richiesto, previsti dalla legge ad hoc del 2018 e incrementati dalle legge di bilancio 2019 e dal "Codice rosso", così da po-

ter finanziare borse di studio, spese mediche, la formazione e l'inserimento al lavoro di tanti ragazzi e ragazze.

Il lavoro della Cisl nei territori, accompagnato dal Manifesto nazionale per ribadire "Tolleranza zero alla violenza e alle molestie nel mondo del lavoro" - Per la ratifica della Convenzione e la Raccomandazione (ILO) - e che vedete pubblicato in questa pagina e che accompagnerà le diverse attività ancora in programma, non conosce sosta - basti dare un'occhiata al sito web della Cisl che raccoglie solo una parte di ciò che sta avvenendo sul tema a livello locale - e non si concluderà di certo con la chiusura delle celebrazioni in corso. Perché contrastare la violenza, come abbiamo avuto modo di ribadire in queste ore alla Ministra Bonetti, passa per un insieme di altre azioni fondamentali, a partire dalla strutturazione di un Piano straordinario per l'occupazione femminile per offrire alle donne uno strumento essenziale, l'autonomia economica e quindi di azione, per affrontare e liberarsi dalla schiavitù della violenza.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne

25 novembre 2019
Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

**TOLLERANZA ZERO
ALLA VIOLENZA
E ALLE MOLESTIE
NEL MONDO DEL
LAVORO**

Per la ratifica della Convenzione e la Raccomandazione (ILO)

ADESSO!

Catania. Un convegno sulle applicazioni e le implicazioni della Legge 69/2019 "Codice rosso"

Nell'ambito delle iniziative per le celebrazioni della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si è tenuto a Catania un importante Convegno, organizzato dalla Cisl, dal Siulp e dall'Ordine degli Avvocati della provincia, sulle applicazioni e le implicazioni della Legge 69/2019, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere", meglio conosciuta come "Codice rosso". Una Legge che tenta di affrontare le diverse sfaccettature della violenza attraverso l'introduzione di norme più specifiche, soprattutto quella perpetrata nei confronti dei minori che come Coordinamento nazionale donne Cisl condanniamo con fermezza. Pur apprezzando, quindi, questo tentativo che riconosce la gravità di alcuni odiosi reati come il "revenge porn", i matrimoni forzati, quelli relativi alla sfera sessuale e le lesioni permanenti al viso, stabilendo pene più severe,

riscontriamo però alcune criticità che avevamo già avuto modo di segnalare durante il passaggio del testo alla Camera. L'obbligo, ad esempio, di ascolto della vittima entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, secondo noi, può trasformarsi in un'arma a doppio taglio che rischia di produrre una sorta di vittimizzazione secondaria della donna, in un momento molto delicato in cui invece dovrebbe essere garantita la sua sicurezza al fine di favorire l'atto della denuncia e prevenire eventuale revoca della stessa. In poche parole, il provvedimento rappresenta un importante passo in avanti nel contrasto alla violenza ma da migliorare, puntando, oltretutto su soluzioni di tipo repressivo, anche su interventi di natura culturale, con un approccio a 360 gradi comprendente Prevenzione, Protezione, Punizione e Politiche integrate, come previsto dal Piano nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020.

L.M.